|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Italiano** | **English** |
| **Titolo Header** | Messaggio mensile Torino Valdocco  Giugno 2022 | Monthly Newsletter, Turin, Valdocco  June 2022 |
| **Titolo** | SOMMARIO | SUMMARY |
| **Titolo sezione 1** | EDITORIALE | EDITORIAL |
| **Titolo editoriale** | "LA CONSOLATA DI DON BOSCO” | “THE CONSOLATION OF DON BOSCO” |
| **Testo editoriale** | Cari amici dell'ADMA,  Sappiamo che nel giugno 1841 Don Bosco fu ordinato sacerdote nella Chiesa dell'Arcivescovado di Torino da Monsignor Fransoni. Pochi mesi dopo, per la precisione il 3 novembre, arrivò a Torino per prendere dimora presso il Convento Ecclesiastico e continuare la sua formazione di educatore-pastore. Questa raccomandazione gli era stata suggerita dal suo direttore spirituale, San Giuseppe Caffaso.  A pochi metri da questa residenza si trova un santuario mariano, dedicato a Maria con il titolo di "Consolatrice e Protettrice della città di Torino", come recita l'insegna sulla porta d'ingresso. È considerato il santuario più importante della città ed è conosciuto come "La Consolata". Oltre ad essere un capolavoro del barocco piemontese, dove lavorarono artisti del calibro di Guarino Guarini, Filippo Juvarra, Carlo Ceppi, e ad avere il titolo di basilica minore, ci interessa per il suo legame con la storia salesiana delle origini della chiesa.  Da giovane sacerdote, Don Bosco frequentò questo santuario e vi celebrò la sua seconda messa il 7 giugno 1841. Nel 1846, dopo aver attraversato vari luoghi, arrivò a Valdocco e nella cappella Pinardi, la prima immagine di Maria ad abitare questa cappella fu quella della Consolata, acquistata da Don Bosco per 27 lire.  Don Bosco portava i ragazzi dell'Oratorio in questo santuario di Torino per ricevere i sacramenti, pregare e cantare in alcune funzioni religiose. Quando, nel luglio del 1846, Don Bosco si ammalò gravemente, i ragazzi dell'Oratorio si alternarono dalla mattina alla sera per pregare per la sua guarigione davanti alla Consolata. Don Bosco si riprese e i medici gli dissero: "Vai a ringraziare la Consolata che tutto è andato bene".  Ricordiamo anche che la notte del 25 novembre 1856, verso le tre del mattino, mamma Margherita fu accolta tra le braccia del Padre della Misericordia. Giuseppe, fratello di Don Bosco, si recò nella sua stanza e i due si abbracciarono e piansero. Due ore dopo, Don Bosco chiama Giuseppe Buzzetti. È il suo amico nei momenti più difficili, l'unico davanti al quale non si vergogna di farsi vedere piangere. Si è recato a celebrare la messa per sua madre nella cripta del Santuario della Consolata. Al termine della funzione, entrambi si inginocchiarono davanti all'immagine della Vergine, e Don Bosco singhiozzò e pregò: "Ora io e i miei figli siamo rimasti senza madre sulla terra. Resta al nostro fianco, sii la nostra madre". Questa è la Consolata.  Ogni 20 giugno, la città di Torino si veste a festa per ringraziare Dio della protezione e della consolazione di Maria. Don Bosco ha saputo accogliere la sensibilità mariana di Torino, con le sue manifestazioni ed espressioni popolari. Noi, devoti, amici, figli di Maria, siamo invitati a conoscere, amare e diffondere le devozioni mariane locali, seguendo le linee guida che la Chiesa ci ha dato nel suo ricco magistero, indicando quattro orientamenti per un adeguato culto alla Vergine Maria: biblico, liturgico, ecumenico e antropologico (MC 29 ss).  Nei prossimi mesi, in molti luoghi si celebrerà la Madre di Dio con titoli, invocazioni e manifestazioni diverse. Come Don Bosco ha amato Maria a Castelnuovo, Chieri, Torino... anche noi, come suoi figli, siamo invitati ad amare Maria, Immacolata, Ausiliatrice e anche Consolata.  Renato Valera, Presidente ADMA Valdocco.  Alejandro Guevara, Animatore Spirituale ADMA Valdocco.  . | Dear friends of the ADMA,  We know that Don Bosco was ordained a priest in the Church of the Archbishopric of Turin by Monsignor Fransoni on 5th June 1841. A few months later, on 3rd November to be precise, he arrived in Turin to take up his residence at the Ecclesiastical Convent and continue his formation as an educator-pastor. This recommendation had been suggested to him by his spiritual director, St Joseph Caffaso.  A few metres from this residence was a Marian shrine with the title of 'Consoler and Protectress of the city of Turin', as the banner on the entrance door reads. It is considered the most important shrine in the city and is known as 'La Consolata'. As well as being a masterpiece of Piedmontese Baroque, where artists of the calibre of Guarino Guarini, Filippo Juvarra and Carlo Ceppi worked, and having the title of minor basilica, it is of interest to us because of its connection to the Salesian history since its origin.  As a young priest, Don Bosco frequented this shrine and celebrated his second mass here on 7th June 1841. In 1846, after passing through various places, he arrived at Valdocco. In the Pinardi chapel, the first image of Mary to occupy this chapel was that of 'the Consolata', bought by Don Bosco for 27 lire.  Don Bosco took the Oratory boys to this shrine in Turin to receive the sacraments, pray and sing in some religious services. When, in July 1846, Don Bosco fell seriously ill, the Oratory boys took turns from morning to night to pray for his recovery before 'the Consolata'. Don Bosco recovered and the doctors told him: "Go and thank the Consolata that everything went well."  We also remember that on the night of 25th November 1856, around three o'clock in the morning, Mamma Margaret was received into the arms of the Eternal Father. Joseph, Don Bosco's brother, went to his room and the two embraced and cried. Two hours later, Don Bosco called Giuseppe Buzzetti. He was his friend in the most difficult moments, the only one before whom he was not ashamed to be seen weeping. He went to celebrate mass for his mother in the crypt of the Consolata Sanctuary. At the end of the service, they both knelt before the image of the Virgin, and Don Bosco sobbed and prayed: “Now my children and I are left without a mother on earth. Stay by our side, be our mother.“ This is the Consolata.  Every 20th June, the city of Turin is decorated to thank God for Mary's protection and consolation. Don Bosco was able to embrace Turin's Marian sensitivity with its popular manifestations and expressions. We, devotees, friends, children of Mary, are invited to know, love and spread Marian devotions locally, following the guidelines that the Church has given us in its rich Magisterium, indicating four guidelines for an adequate devotion to the Virgin Mary: biblical, liturgical, ecumenical and anthropological (MC 29 ff).  In the coming months, the Mother of God will be celebrated in many places with different titles, invocations and manifestations. As Don Bosco loved Mary in Castelnuovo, Chieri, Turin..., we too, as her children, are invited to love Mary, Immaculate, Help of Christians and also Consolata.  Renato Valera, ADMA Valdocco President.  Alejandro Guevara, Spiritual Animator ADMA Valdocco. |
| **Titolo sezione 2** | CAMMINO FORMATIVO | FORMATION SECTION |
| **Titolo Cammino formativo** | ACCOMPAGNARE, DISCERNERE E INTEGRARE LA FRAGILITÀ | TO ACCOMPANY, DISCERN AND INTEGRATE THE WEAKNESS |
| **Testo Cammino formativo** | **Con Maria, vivere le sfide familiari**  *Come Maria, sono esortate a vivere con coraggio e serenità le loro sfide familiari, tristi ed entusiasmanti, e a custodire e meditare nel cuore le meraviglie di Dio* (cfr. Lc 2,19.51). *Nel tesoro del cuore di Maria ci sono anche tutti gli avvenimenti di ciascuna delle nostre famiglie, che ella conserva premurosamente. Perciò può aiutarci a interpretarli per riconoscere nella storia familiare il messaggio di Dio*”  Attraverso tutto il percorso di riflessione e di approfondimento dell’Esortazione Apostolica Amoris Laetitia (AL), ci siamo resi conto di una novità, cioè, il posto riservato a Maria. Normalmente, nei documenti della Chiesa essa appare verso la fine, quasi come un ornamento del quale si potrebbe fare a meno. Qui invece è posta all'inizio, al n. 30: “... *le famiglie* – scrive il Papa – *sono invitate a contemplare il Bambino e la Madre ... Come Maria, sono esortate a vivere con coraggio e serenità le loro sfide familiari, tristi ed entusiasmanti, e a custodire e meditare nel cuore le meraviglie di Dio* (cfr. Lc 2,19.51). *Nel tesoro del cuore di Maria ci sono anche tutti gli avvenimenti di ciascuna delle nostre famiglie, che ella conserva premurosamente. Perciò può aiutarci a interpretarli per riconoscere nella storia familiare il messaggio di Dio*”.  Immagine che contiene persona, interni, posando  Descrizione generata automaticamenteE Maria, lo sappiamo bene, è sempre figura di tenerezza, amore e gioia, Aiuto specialmente nei momenti difficili, come ha insegnato don Bosco a tutti i cristiani ma specialmente ai membri della nostra Associazione ADMA  **Introduzione**  Questo cammino formativo è stato pensato per incoraggiare nuovamente il cammino in favore della famiglia, accogliendo tutte le sfide e le opportunità che questo tempo ci offre. Speriamo possano servire a mettere in moto un rinnovato slancio in favore di tutta la pastorale della famiglia e di una misericordiosa accoglienza di chi vive particolari situazioni di fragilità.  L’Enciclica AL, non può essere ridotta alle tematiche esposte nel capitolo VIII, ma molto più opportunamente, va letta e compresa nel suo complesso. A partire, come ricorda il Papa stesso, dalla “*gioia dell’amore che si vive in famiglia*”: questo non è solo il titolo, ma anche il contenuto principale dell’Esortazione!  Il cap. VIII di AL ci sollecita ancora a far crescere la nostra Associazione ADMA sotto molteplici aspetti: spiritualità della misericordia; capacità di accoglienza e accompagnamento personale; vita comunitaria e liturgica non limitata alla celebrazione eucaristica; presenza di cammini di fede condivisi tra famiglie; sostegno e aiuto reciproco, che diventano una testimonianza luminosa per il mondo segnato da eccessi di individualismo. Ecco tanti motivi in più per non lasciare cadere quello che papa Francesco ci suggerisce!  **Diverse situazioni e possibili scelte**  È importante comprendere la prospettiva del capitolo VIII di AL - intitolato: “Accompagnare, discernere e integrare la fragilità” – partendo dalle due immagini significative con cui si apre: il faro e la fiaccola (AL 291). La Chiesa, con la ricchezza dei suoi principi illumina il cammino degli uomini e delle donne di ogni tempo (faro), ma è chiamata ad agire non solo “dall’alto”, bensì facendosi piccola luce in mezzo alla gente (fiaccola).  Così, dopo aver ancora una volta indicato l’altezza e la bellezza del matrimonio cristiano nei precedenti capitoli, c’è l’invito a vivere la “gradualità nella pastorale”, accompagnando con pazienza e attenzione le coppie conviventi (molti giovani che oggi non hanno più fiducia nel matrimonio!) o legate da matrimonio solo civile (AL 293- 295). Un compito impegnativo, che dovrebbe suscitare una maggiore attenzione in tutta la comunità cristiana, a partire dalle concrete esperienze di vita delle singole persone.  **Il discernimento delle situazioni dette “irregolari” (AL 296-300).**  Cerchiamo allora di comprendere, partendo da AL 296-300, i diversi casi concreti e le possibili scelte legate alle “situazioni dette irregolari”. Tutti sappiamo che i grandi desideri e le attese di gioia, che portano un uomo e una donna a “sposarsi nel Signore”, a volte si infrangono di fronte alle scelte quotidiane, fatte anche di chiusure, incomprensioni, tradimenti. Un progetto di amore, il dono dei figli, il reciproco aiuto nella vita: tutto sembra perduto!  La frequenza con cui oggi molte coppie giungono a questa scelta, apre diversi scenari, che comportano conseguenze non solo dal punto di vista pratico (basti pensare ai problemi legati alla perdita di una abitazione comune), ma hanno importanti ripercussioni anche nel cammino morale cristiano.  **La via maestra, per chi si è separato, è quella della fedeltà al vincolo matrimoniale, sostenuti dalla grazia ricevuta nella celebrazione del sacramento nuziale. La Chiesa accompagna con affetto e stima chi agisce così**  La via maestra, per chi si è separato, è quella della fedeltà al vincolo matrimoniale, sostenuti dalla grazia ricevuta nella celebrazione del sacramento nuziale. La Chiesa accompagna con affetto e stima chi agisce così, perché questa decisione, pur con la sua comprensibile fatica e l’apparente “follia” agli occhi del mondo, costituisce una testimonianza di santità quotidiana e afferma la verità del matrimonio cristiano unico e indissolubile.  **Altri “scenari”**  È tuttavia possibile che un uomo o una donna separati dal coniuge, soprattutto se ancora giovani, nel momento in cui si accende in essi un sentimento profondo per una nuova persona e si presenta l’occasione di un nuovo legame, non riescano a rinunciare a questa possibilità di vivere un amore felice. Così la persona, rimasta sola, inizia un nuovo rapporto affettivo di tipo coniugale (convivenza o matrimonio civile), pur sapendo trattarsi di un legame “irregolare”, perché contraddice l’indissolubilità del primo matrimonio. Si aprono allora altri scenari.  Attraverso quella che è, a tutti gli effetti, una via giudiziale, si tratta di capire anzitutto se sia possibile istruire una causa di nullità matrimoniale presso il tribunale ecclesiastico, per verificare se il matrimonio venuto meno non sia in realtà mai esistito, a causa di un grave difetto nella capacità o nella libertà di quel “consenso” che avrebbe dovuto farlo sorgere. Va bene ricordare comunque, per evitare ogni ambiguità, che questa via non è il “divorzio cattolico”, ma la ricerca della “verità” sul proprio matrimonio. E cercare la verità è la prima forma di misericordia verso chiunque!  AL incoraggia tutti i fedeli e i pastori a favorire la partecipazione di questi fratelli e sorelle alla vita comunitaria e prendersi cura del loro cammino spirituale, senza emettere giudizi affrettati o sentenze di “scomunica”!  **Il discernimento personale e pastorale**  Il cap. VIII di AL propone un discernimento personale e pastorale attraverso la verifica della carità (cuore della vita cristiana di ogni credente), le disposizioni dell’atteggiamento della persona, la sincerità del pentimento, l’irreversibilità della nuova situazione coniugale. Immagine che contiene esterni  Descrizione generata automaticamenteTutto fatto con l’accompagnamento materno della Chiesa indicati nei tre atteggiamenti proposti già nel titolo del capitolo: “Accompagnare, discernere e integrare le fragilità”.  **La “via dell’amore”, cuore della vita cristiana di ogni credente.**  In primo luogo è necessario che la persona in nuova unione verifichi “la qualità” della propria vita cristiana, a partire dal “comandamento della carità”, impegnandosi a viverne le dimensioni fondamentali.  Chi inizia questo percorso di discernimento, ricorda ancora Francesco, deve manifestarsi umile ed esprimere amore alla Chiesa e al suo insegnamento (AL 300). Come conseguenza di questo atteggiamento si impegna a mettersi in discussione aiutata da un sacerdote o da un’altra persona qualificata.  Un ulteriore passaggio riguarda il pentimento in relazione al matrimonio precedente (AL 298) e disposta a percorrere nel limite del possibile una via di riconciliazione, nonché alla riparazione dei danni causati, sempre nel limite del possibile (AL 300).  Il quarto passo, il discernimento forse più delicato, riguarda l’irreversibilità della nuova unione, perché si deve manifestare consolidata nel tempo, con provata fedeltà e dedizione generosa da parte di entrambi (AL 298).  **La possibile riammissione ai sacramenti**  Si potrebbe, a questo punto, fare una domanda: cosa c’è di nuovo in AL rispetto alla dottrina fino ad ora proposta dalla Chiesa, a partire dal magistero di Giovanni Paolo II? Quale “via di misericordia” viene indicata ora? Il discernimento personale e pastorale (con l’aiuto di un sacerdote e con la confessione sacramentale) era necessario anche prima, e dunque?  AL, facendo eco a “una solida riflessione” (AL 301) della tradizione, invita a distinguere due aspetti dell’agire morale, cioè distinguere tra il giudizio negativo su una situazione oggettiva e la colpevolezza della persona coinvolta che, a causa dei condizionamenti o dei fattori attenuanti, può non essere in stato di peccato mortale. Questa distinzione è importante quando, nel discernimento pastorale, si cerca di valutare – nel limite del possibile – la responsabilità, o imputabilità, di un’azione.  Per questo AL afferma: “*Non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione cosiddetta “irregolare” vivano in stato di peccato mortale e privi della grazia santificante*” (AL 301). E poco oltre aggiunge: “*A causa dei condizionamenti o dei fattori attenuanti, è possibile che, entro una situazione oggettiva di peccato – che non sia soggettivamente colpevole o che non lo sia in modo pieno – si possa vivere in grazia di Dio, si possa amare, e si possa anche crescere nella vita di grazia e di carità, ricevendo a tale scopo l’aiuto della Chiesa*” (AL305).  ***Senza stancarsi di proporre l’ideale pieno del matrimonio la Chiesa è chiamata ad accompagnare i fedeli con misericordia e pazienza, lasciando “spazio alla misericordia del Signore che ci stimola a fare il bene possibile” (AL 308).***  *Così, senza stancarsi di proporre l’ideale pieno del matrimonio (descritto ancora in AL307) la Chiesa è chiamata ad accompagnare i fedeli con misericordia e pazienza, lasciando “spazio alla misericordia del Signore che ci stimola a fare il bene possibile” (AL 308).*  **Compito fondamentale dei sacerdoti, coinvolgimento di coppie di sposi, consacrati/e, gruppi famigliari.**  Al centro di questo cammino c’è sempre la comunità cristiana. Ci è offerta un’occasione preziosa per rinnovare la nostra fede nella Misericordia: la comunità è chiamata ad aprire il cuore e a tendere le mani, perché tutti siano integrati. Quando la comunità si coinvolge concretamente, è meno incline a giudicare e cresce nella capacità di accompagnare e accogliere.  Ai sacerdoti si chiede di lasciarsi coinvolgere nell’accompagnamento personale, per guidare chi si rivolge a lui per un incontro più profondo con il Signore, per essere volto della Misericordia della Chiesa e saper cogliere e valorizzare ciò che il Signore fa maturare nella vita delle persone. Sarà molto importante anche una opportuna catechesi che spieghi ai fedeli il senso di questo cammino nella Chiesa, per non indebolire la proposta “alta” del matrimonio cristiano e, d’altra parte, annunciare il vangelo della misericordia.  Può essere opportuno affiancare a chi sta facendo questo cammino anche altre persone della comunità: coppie di sposi, persone consacrate, un gruppo familiare…, con i quali sia possibile instaurare vere relazioni, conoscersi, raccontare la propria storia, condividere momenti di preghiera, insieme a fatiche e gioie.  **La costruzione di un itinerario**  L’occasione per iniziare questo percorso personale può nascere da un incontro, da una domanda, da una richiesta di chiarimento. Può essere invece, in altri casi, che la persona abbia già fatto un tratto di strada con un sacerdote, o in una parrocchia, e abbia bisogno di fare il punto della situazione rispetto alle indicazioni di AL. Si deve pensare che ai fedeli che, pur trovandosi in questa situazione, non fanno il primo passo per chiedere un accompagnamento. Siamo chiamati anche a uscire per cercare questi fratelli e sorelle, consapevoli che, forse, la Chiesa stessa può aver contribuito ad allontanarli. È sempre necessaria una grande sensibilità e umanità, che si esprime in alcuni atteggiamenti e condizioni importanti, quali la disponibilità di tempo, la manifestazione di un reale interesse per l’altro, la sospensione del giudizio e l’empatia.  Sarà certamente necessario adattare l’itinerario alla varietà delle situazioni, troppo differenti per essere esemplificate in poche righe. A tutti va comunque chiesta la partecipazione attiva alla vita della parrocchia, perché la comunità possa anche essere di aiuto al parroco nel valutare quando i tempi siano maturi per il passo successivo che sarebbe la riammissione ai Sacramenti, questi è il punto di arrivo di un cammino nella Chiesa e non una benevola concessione, né tantomeno un arbitrio da parte di qualche prete “di manica larga”!  **Conclusione: “Camminiamo famiglie, continuiamo a camminare!”**  Immagine che contiene erba, albero, esterni, persona  Descrizione generata automaticamenteIn tutta l’Esortazione Amoris Laetitia papa Francesco, ci offre una grande ricchezza di indicazioni per rinnovare il cammino delle famiglie e delle comunità. L’occasione di questa scheda pastorale rinnovi dunque in tutti i membri d’ADMA l’impegno e l’azione concorde per mettere a frutto quello che il Signore oggi chiede a tutti i credenti. E per camminare insieme. Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa” (AL 325).  **PER LA RIFLESSIONE PERSONALE E DI GRUPPO**   1. Quanta attenzione si presta nelle nostre famiglie… parrocchie… nella preparazione al Sacramento del matrimonio? 2. Quanto sostegno e speranza possiamo offrire alle coppie che vivono momenti di difficoltà e di crisi? 3. Come membri ADMA, siamo consapevoli della potenza che racchiude la bellezza della vita in famiglia e la testimonianza dell’amore misericordioso del Signore? 4. La nostra Associazione sarà in grado di offrire accoglienza cordiale e intelligente che aiuti ad evangelizzare la stupenda vocazione coniugale e familiare? 5. Sarà possibile assumere un impegno concreto nella preghiera d’Adorazione, per le famiglie in situazione difficili che si trovano nelle nostre Parrocchie? | With Mary, living the family challenges  Throughout our reflection and study of the Apostolic Exhortation *Amoris Laetitia (AL)*, we have become aware of a novelty, namely, the place reserved for Mary. Normally, in Church documents, she appears towards the end, almost like an ornament one could do without. Here, instead, it is placed at the beginning, in no. 30: “…Families”, writes the Pope, “are invited to contemplate the Child and his Mother…. Like Mary, they are asked to face their family’s challenges with courage and serenity, in good times and bad, and to keep in their heart the great things which God has done (cf. Lk 2:19, 51). The treasury of Mary’s heart also contains the experiences of every family, which she cherishes. For this reason, she can help us understand the meaning of these experiences and to hear the message God wishes to communicate through the life of our families.”  Mary, we know, is always a symbol of tenderness, love and joy, help especially in difficult times, as Don Bosco taught all Christians, especially the members of our ADMA Association  Introduction  This formative path has been intended to once again encourage the journey of the family life, accepting all the challenges and opportunities which the present time offers us. We hope it will serve to set in motion a renewed impetus in favour of the whole pastoral care of the family and a merciful acceptance of those who live in particular situations of fragility.  The Encyclical AL cannot be reduced to the themes set out in Chapter VIII, but much more appropriately must be read and understood as a whole. Starting, as the Pope himself reminds us, from the “joy of love lived in the family": this is not only the title, but also the main content of the Exhortation!  Chap. VIII of AL still urges us to make our ADMA Association grow under many aspects: spirituality of mercy; capacity for hospitality and personal accompaniment; community and liturgical life not limited to the celebration of the Eucharist; the faith journey lived in communion with other families; mutual support and help, which become a shining witness for the world marked by excesses of individualism. So many more reasons not to lose sight of what Pope Francis is proposing to us!  Different situations and possible choices  It is important to understand the perspective of Chapter VIII of AL - entitled: ‘Accompanying, discerning and integrating fragility’ - starting from the two significant images with which it opens: the lighthouse and the torch (AL 291). The Church, with the richness of its principles enlightens the path of men and women of all times (lighthouse), but it is called to act not only ‘from above’, but by becoming a small light in the midst of people (torch).  Thus, after having once again indicated the height and beauty of Christian marriage in the previous chapters, there is the invitation to live the ‘gradualness in pastoral care’, accompanying the couples who are living together (many young people today no longer have faith in marriage!) or bound by civil marriage only (AL 293- 295) with patience and care. It is a demanding task, which should arouse greater attention in the entire Christian community, starting from the concrete life experiences of individuals.  The discernment in so-called ‘irregular’ situations (AL 296-300).  Let us then try to understand, taking inspiration from AL 296-300, the different concrete cases and possible choices related to the ‘so-called irregular situations’. We all know that the great desires and expectations of joy which lead a man and a woman to ‘marry in the Lord’, are sometimes shattered in the face of daily choices which are also made up of misunderstandings and betrayals. A love project, the gift of children, mutual help in life: all seem lost!  The frequency with which many couples today come to this choice opens up various scenarios which entail consequences not only from a practical point of view (just think of the problems linked to the loss of a common home), but also have important repercussions on the Christian moral path.  The only way forward, for those who are separated, is that of fidelity to the marriage bond, sustained by the grace of God received in the celebration of the nuptial sacrament. The Church accompanies with affection and esteem those who act in this way, because this decision, even with its understandable fatigue and apparent ‘madness’ in the eyes of the world, constitutes a witness to daily holiness and affirms the validity of the unique and indissoluble Christian marriage.  Other Scenarios  It is nevertheless possible that a man or a woman separated from their spouse, especially if they are still young, when a profound feeling for a new person arises in them and the opportunity for a new bond presents itself, are unable to renounce this possibility of experiencing a happy love. Thus, the person, left alone, starts a new affective relationship of the conjugal type (cohabitation or civil marriage), although knowing that it is an 'irregular' bond because it contradicts the indissolubility of the first marriage. Other scenarios then open up.  By means of what is, to all intents and purposes, a judicial route, the first question is whether it is possible to initiate a matrimonial nullity case before the ecclesiastical court, in order to ascertain whether the marriage that has broken down never really existed due to a serious defect in the capacity or freedom of the 'consent' that should have given rise to it. It is worth remembering, however, to avoid any ambiguity that this path is not 'Catholic divorce' but the search for the 'truth' about one's marriage. And seeking the truth is the first form of mercy towards anyone!  AL encourages all the faithful and pastors to encourage the participation of these brothers and sisters in community life and take care of their spiritual journey, without passing hasty judgments or sentences of 'excommunication'!  Personal and Pastoral Discernment  Chapter VIII of AL proposes a personal and pastoral discernment through the verification of charity (the heart of the Christian life of every believer), the dispositions of the person's attitude, the sincerity of repentance, the irreversibility of the new marital situation. All done with the maternal accompaniment of the Church indicated in the three attitudes proposed in the title of the chapter: ‘Accompany, discern and integrate frailties’.  The 'Way of Love', the Heart of the Christian Life of Every Believer  First of all, it is necessary for the person in new union to verify the ‘quality’ of his or her Christian life, starting from the ‘commandment of charity’, committing to living its fundamental dimensions.  Whoever begins this path of discernment, Francis reminds us, must show humility and express love for the Church and its teaching (AL 300). As a consequence of this attitude, she commits herself to being open to discussion with the help of a priest or another qualified person.  A further step refers to repentance in relation to the previous marriage (AL 298) and willingness to pursue a path of reconciliation as far as possible, as well as reparation for the damage caused, again as far as possible (AL 300).  The fourth step, perhaps the most delicate discernment, concerns the irreversibility of the new union, because it must be manifested as consolidated over time, with proven faithfulness and generous dedication on the part of both (AL 298).    The possible Readmission to the Sacraments  One could, at this point, ask a question: what is new in AL compared to the doctrine hitherto presented by the Church, starting with the Magisterium of John Paul II? What 'way of mercy' is now being indicated? Personal and pastoral discernment (with the help of a priest and with sacramental confession) was necessary even before, so what?  AL, echoing 'sound reflection' (AL 301) of tradition, calls for a distinction to be made between two aspects of moral action, i.e. to distinguish between negative judgement of an objective situation and the culpability of the person involved who, because of conditioning or mitigating factors, may not be in a state of mortal sin. This distinction is important when, in pastoral discernment, one seeks to assess - as far as possible - the responsibility or imputability of an action.  This is why AL states: “It is can no longer be said that all those in any ‘irregular’ situation are living in a state of mortal sin and are deprived of sanctifying grace” (AL 301). And a little further Pope Francis adds: “Because of forms of conditioning and mitigating factors, it is possible that in an objective situation of sin – which may not be subjectively culpable, or fully such – a person can be living in God’s grace, can love and can also grow in the life of grace and charity, while receiving the Church’s help to this end” (AL 305).  Thus, without tiring of proposing the full ideal of marriage (described again in AL 307), the Church is called upon to accompany the faithful with mercy and patience, “making room for the Lord’s mercy, which spurs us on to do our best” (AL 308).  Fundamental task of priests, involvement of married couples, consecrated persons, family groups.  At the centre of this journey is always the Christian community. We are offered a precious opportunity to renew our faith in Mercy: the community is called to open its heart and stretch out its hands so that all may be integrated. When the community becomes concretely involved, it is less inclined to judge and grows in its ability to accompany and welcome.  Priests are asked to be involved in personal accompaniment, to guide those who come to them for a deeper encounter with the Lord, to be the face of the Church's Mercy and to know how to grasp and make the most of what the Lord brings to maturity in people's lives. A suitable catechesis explaining to the faithful the meaning of this journey in the Church will also be very important so as not to weaken the ‘high’ proposal of Christian marriage and, on the other hand, to proclaim the Gospel of mercy.  It may be opportune to join those who are making this journey with other people in the community: married couples, consecrated persons, a family group…, with whom it is possible to establish real relationships, get to know each other, tell their stories, share moments of prayer, along with their difficulties and joys.  Building of an Itinerary  The opportunity to begin this personal journey may arise from an encounter, a question or a request for clarification. In other cases, it may instead be that the person has already made a journey with a priest or in a parish, and needs to take stock of the situation with the inspirations of AL. One has to think of the faithful who, despite being in this situation, do not take the first step to ask for accompaniment. We are also called to go out to look for these brothers and sisters, aware that, perhaps, the Church itself may have contributed to alienating them. A great sensitivity and humanity is always necessary which is expressed in certain important attitudes and conditions, such as the availability of time, the manifestation of a real interest in the other with empathy and avoiding judgement.  It will certainly be necessary to adapt the itinerary to the variety of situations which are too different to be simplified in a few lines. In any case, everyone should be asked to actively participate in the life of the parish so that the community can also be of help to the parish priest in assessing when the time is ripe for the next step which would be readmission to the Sacraments, which is the point of arrival of a journey in the Church and not a benevolent concession, nor even an arbitrary move on the part of some 'broad-minded' priests!  Conclusion: "Families, let us walk, let us keep walking!"  Throughout the Exhortation, *Amoris Laetitia*, Pope Francis offers us a wealth of insights to renew the journey of families and communities. The occasion of this pastoral document therefore renews in all ADMA members the commitment and concerted action to put to good use what the Lord is asking of all believers today. And to walk together. What we are promised is always more. Let us not lose hope because of our limitations, nor let us give up seeking the fullness of love and communion that has been promised to us (AL 325).  FOR PERSONAL AND GROUP REFLECTION  1.How much attention is given to the preparation for the Sacrament of Marriage in our families and parishes?  2.How much support and hope can we offer to couples experiencing moments of difficulty and crisis?  3.As ADMA members, are we aware of the power and the beauty of family life and the grace of the Lord's merciful love?  4.Can our Association offer a friendly and intelligent acceptance which helps to promote the wonderful conjugal and family vocation?  5.Can we make a concrete commitment to 'prayer for families in difficult situations' in our parishes? |
| **Titolo sezione 3** | CONOSCERSI | KNOWING OURSELVES |
| **Titolo Conoscersi** | ADMA A LA SPEZIA | ADMA IN LA SPEZIA |
| **Testo Conoscersi** | Immagine che contiene persona, persone, parecchi  Descrizione generata automaticamenteDesideriamo aggiornarvi sul cammino percorso dall’ADMA a La Spezia, presso l’Opera dei Padri Salesiani e nella Chiesa Parrocchiale Nostra Signora della Neve, loro affidata.  Dopo i primi contatti nel 2016 con Don Cameroni e gli incontri con Gianluca e Renato, sono seguiti contatti con l’ADMA  di Genova e a Savona, in occasione dell’apertura della Causa di Beatificazione di Vera Grita.  Nel frattempo, abbiamo tenuto fedeltà ai due appuntamenti mensili, anche nei periodi più critici della pandemia:  - Ogni mese il Rosario del 24;  - Ogni mese la formazione con le catechesi, di Don Cameroni prima, Don Carelli e Don Alessandro dopo, vissute  in differita.  Il Rosario del 24, inizialmente, lo pregavamo in una cappellina dell’oratorio. Eravamo davvero in pochi!  A seguire il numero è andato sempre più crescendo ed ora abbiamo la disponibilità della chiesa parrocchiale e,  mediamente, siamo una cinquantina di persone. Spesso coniughiamo anche l’esposizione eucaristica.  Per ciò che riguarda la formazione, viviamo l’incontro con questo schema, generalmente nella II domenica del mese:  - Ore 15 inizio con canto e preghiera  - Ore 15.15 video-catechesi  - Ore 16 condivisione  - Ore 17 rosario (talvolta con esposizione eucaristica) e confessioni  - Ore 18 Santa Messa  Qualche volta ci fermiamo per condividere la cena!  Abbiamo avuto alti e bassi come numerica, ma uno “zoccolo  duro” di 8 coppie, con 14 figli in totale è sempre presente!  Abbiamo la Grazia di avere come animatore spirituale Don Fabrizio Di Loreto sdb.  Il 19 marzo 2020, Festa di San Giuseppe, Patrono di La Spezia, abbiamo ricevuto la formalizzazione dell’erezione canonica  da parte dell’Ispettore, Don Stefano Aspettati, sdb.  Siamo anche riusciti a creare una piccola orchestrina musicale per l’animazione del rosario del 24, composta dai figli delle  coppie dell’ADMA famiglie, del triduo di don Bosco e ci impegniamo nella CEP per l’animazione liturgica di adorazione e rosario nel Mese Mariano di Maggio e nei tempi forti della liturgia, durante l’anno. Molti moment di preghiera animati per la comunità, sono condivisi in streaming sulla pagina facebook della parrocchia dal titolo “LE  COLONNE DI DON BOSCO” al link: https://it-it.facebook.com/groups/237126767329956/  Singolarmente ogni membro contribuisce alle attività dell’opera salesiana in diversi ambiti, prevalentemente:  - Catechisti nell’ iniziazione cristiana per i ragazzi  - Accompagnamento nel cammino di catecumenato per adulti  - Preparazione dei fidanzati nei corsi prematrimoniali  Di recente, una coppia ha scritto alla sede nazionale perché desideriamo fare qualcosa per cominciare un percorso di  ADMA per i nostri ragazzi.  Abbiamo tante fragilità, singole e comunitarie, da offrire ai piedi di Maria Ausiliatrice, ma il desiderio di crescere insieme  è molto forte!  Patrizia e Davide Palumbo | We would like to update you on the path taken by ADMA in La Spezia. in the parish of 'Our Lady of Snow', entrusted to the Salesian Fathers.  After the first contacts in 2016 with Fr. Cameroni and meetings with Gianluca and Renato, contacts were made with the ADMA groups in Genova and in Savona, on the occasion of the opening of the Cause for the Beatification of Vera Grita.  In the meantime, we have remained faithful to the two monthly meetings even during the most critical period of the pandemic:  - Every month the Rosary on the 24th;  - Every month the formation with catechesis by Fr. Cameroni first and then by Fr. Carelli and Fr. Alessandro.  Initially, we prayed the Rosary on the 24th in a little chapel in the oratory. There were very few of us! Then the number grew and now we have the availability of the parish church and, on average, we are about 50 people. We often also combine it with the Eucharistic exposition.  For our formation meeting, generally on the second Sunday of the month, we follow the pattern as below:  3 pm. start with singing and prayer  3.15 pm. video-catechesis  4 pm. sharing  5 pm Rosary (sometimes with exposition of the Eucharist) and confessions  6 pm. Holy Mass  Sometimes we stay on and share our dinner!  We have had ups and downs in numbers but a 'steady group' of 8 couples with 14 children has always been present.  We are blessed to have Fr. Fabrizio Di Loreto sdb as our spiritual animator.  On 19th March 2020, the Feast of St. Joseph, the Patron Saint of La Spezia, we received the formal canonical erection by the Provincial, Fr. Stefano Aspettati, sdb.  We also managed to form a small musical orchestra for the animation of the rosary on the 24th and for the triduum for the feast of Don Bosco, composed of the children of the couples of the ADMA families. We commit ourselves in the CEP for the liturgical animation of adoration and rosary in the Marian Month of May and during special liturgical seasons during the year. Many animated prayer moments for the community are shared via streaming on the parish's face book page "THE COLUMNS OF DON BOSCO" at the link: https://it-it.facebook.com/groups/237126767329956/  Each member personally contributes to the activities of the Salesian work in different areas, mainly  - Catechism for boys in Christian initiation  - Accompaniment of Adults in their catechumenate journey  - Preparation of engaged couples through premarital courses  Recently, a couple wrote to national headquarters that they want to start an ADMA group for young people.  We have many shortcomings, both individual and communitarian, to offer at the feet of Mary Help of Christians, but the desire to grow together is very strong!  Patrizia and Davide Palumbo |
| **Titolo sezione 4** | REGOLAMENTO | REGULATIONS |
| **Titolo Regolamento** | ARTICOLO 10 – PARTECIPAZIONE PERSONALE ALLA VITA DELL’ASSOCIAZIONE (SECONDA PARTE) | ARTICLE 10 – PERSONAL PARTICIPATION IN THE LIFE OF THE ASSOCIATION (SECOND PART) |
| **Testo Regolamento** | *Immagine che contiene persona, luogo di culto, folla, altare  Descrizione generata automaticamente“L’ammissione del Candidato all’Associazione è approvata dal Presidente con il suo Consiglio. Sarà preceduta da un sufficiente tempo di preparazione non inferiore ad un anno, con riunioni almeno una volta al mese. Il Candidato esprime la sua adesione all’Associazione durante una celebrazione in onore di Maria Ausiliatrice. Verranno consegnati a ciascuno il Regolamento, un attestato e un distintivo di appartenenza*.”  Come abbiamo già potuto osservare, l’Associazione vive dell’impegno, del coinvolgimento e della partecipazione di ogni socio.  Ogni gruppo locale deve curare in modo particolare l’accompagnamento di chi esprime il desiderio e la volontà di partecipare all’ADMA. L’adesione di nuovi membri, infatti, è l’espressione della vitalità associativa e risposta alle continue grazie di Maria Ausiliatrice.  Il cammino di preparazione deve essere vissuto con intensità e fedeltà, al fine di conoscere lo spirito associativo anche attraverso l’approfondimento dello studio del Regolamento.  L’ammissione da parte del Presidente con il suo Consiglio è molto importante e richiede una seria valutazione dei candidati interessati a far parte dell’Associazione.  La manifestazione di adesione all’ADMA avviene durante una celebrazione in onore di Maria Ausiliatrice per rendere visibile il proposito di mettere la propria vita a servizio dei fratelli.  Le persone che risiedono in territori dove non c’è alcun gruppo si collegano con il gruppo più vicino o con l’ADMA Primaria di Torino.  L’Associazione locale deve curare la formazione permanente dei soci attraverso attività in sintonia con il Regolamento e in comunione con il Consiglio Ispettoriale e con l’ADMA Primaria.  Ogni associato è invitato a contribuire con donazioni in uno spirito di generosa carità, con particolare attenzione alle necessità di tutta l’Associazione.  Andrea e Maria Adele Damiani | *“Admission of a candidate to the Association is approved by the President and Council. It will be preceded by a sufficient period of preparation, not less than a year, with meetings at least once a month. The candidate expresses adherence to the Association during a celebration in honour of Mary Help of Christians, and will receive a certificate, a copy of the Statutes and a membership badge.“*  As we have already seen, the Association lives on the commitment, involvement and participation of each member.  Each local group must take particular care in accompanying those who express the desire and the will to participate in ADMA. The adhesion of new members, in fact, is an expression of the vitality of the Association and a response to the continuous graces of Mary Help of Christians.  The process of preparation must be lived with intensity and fidelity, in order to get to know the spirit of the Association also through the deepening of the study of the Regulations.  The admission by the President with his Council is very important and requires a serious evaluation of the candidates interested in joining the Association.  The event of joining ADMA takes place during a celebration in honour of Mary Help of Christians to make visible the intention to put one's life at the service of one's brothers and sisters.  People living in territories where there is no group should join the nearest group or the Primary ADMA in Turin.  The local Association must take care of the ongoing formation of members through activities in accordance with the Rules and in communion with the Provincial Council and the Primary ADMA.  Each member is invited to contribute with donations in a spirit of generous charity, with particular attention to the needs of the whole Association.  Andrea and Maria Adele Damiani |
| **Titolo sezione 5** | 400° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO DI SALES | 4th CENTENARY OF THE DEATH OF ST. FRANCIS DE SALES |
| **Titolo 400° anniversario della morte di san Francesco di Sales** | “IL LINGUAGGIO DELL’ARTE, UN NUOVO MODO DI COMUNICARE | THE LANGUAGE OF THE ART, NEW WAY OF COMMUNICATION |
| **Testo 400° anniversario della morte di san Francesco di Sales** | Immagine che contiene testo  Descrizione generata automaticamenteEcco il quinto dei sei articoli scritti da don Gildasio Mendes, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale, sul tema: “San Francesco di Sales Comunicatore. Pellegrinaggio interiore, saggezza nell’arte di comunicare”.  **Il linguaggio dell’arte, un nuovo modo di comunicare**  Francesco aveva una formazione profondamente umanistica e ha vissuto in un ambiente accademico che portava tutta la vitalità e la fecondità culturale del Rinascimento. Francesco ha studiato il latino e il greco. Attraverso la conoscenza della letteratura sviluppa e crea un linguaggio proprio, uno stile di scrivere semplice, pratico e affettuoso. Nel Rinascimento l’arte ha un grande impulso e influsso nel tessuto della cultura. Ispirata all’arte dell’antichità, il Rinascimento è un campo fertile per la crescita di nuove idee e progetti.  Attraverso le sue capacità e l'interesse personale, Francesco di Sales ha potuto apprezzare la letteratura, la poesia, la pittura e la musica, esprimendo così la sua grande sensibilità artistica e integrando la bellezza, la disciplina e il significato dell'arte nella sua formazione culturale e spirituale.  Francesco vive l’esperienza artistica all’interno della sua spiritualità. Lui manifesta in alcuni passaggi dei suoi scritti come era attirato verso la pittura, la letteratura, la musica e la poesia. Non si tratta semplicemente di un gusto accademico o culturale. L’arte tocca il suo modo di pensare, sentire, pregare e scrivere.  Morand Wirth afferma a questo riguardo:  “Le immagini prese dagli artisti gli servivano prima di tutto per illustrare i suoi obiettivi; tuttavia, si percepisce in Francesco di Sales un reale apprezzamento per la bellezza dell’opera d’arte, in quanto tale, e nel contempo la capacità di comunicare le sue emozioni ai lettori. Dirà, per esempio, che «la simmetria di uno splendido quadro non può sopportare l’aggiunta di nuovi colori» (C 152) e che «nelle tele e negli affreschi che rappresentano un gran numero di personaggi in un piccolo spazio, rimane sempre qualche cosa da vedere e da notare, ombre, profili, raccorciamenti, torsioni» (S II 33). Di più, la pittura non sarebbe forse un’arte divina? La parola di Dio non si situa soltanto sul piano dell’udire, ma anche su quello del vedere e della contemplazione estetica: Dio è il pittore, la nostra fede è la pittura, i colori sono la parola di Dio, il pennello è la Chiesa (C 145)”.  Francesco di Sales amava pure il canto e la musica e sottolineava l’importanza della bella musica nella liturgia per favorire la preghiera personale e liturgica.  Osserva Wirth:  “Si sa che faceva cantare delle lodi durante le ore di catechismo, ma ci piacerebbe conoscere che cosa si cantava nella sua cattedrale. Scriveva in una lettera all’indomani di una cerimonia nella quale si era cantato un testo del Cantico dei cantici: «Ah, come venne cantato bene tutto questo, ieri, nella nostra chiesa e nel mio cuore!» (L IV 269).  Come scrittore, un artista della parola, San Francesco sperimenta la bellezza artistica attraverso le lettere, la liturgia, la musica e la poesia. Francesco scrive anche alcuni poemi religiosi. Nel 1598 scrive un poema sulla Trasfigurazione.    *Abbiam visto, Signor, questa faccia sì chiara*  *Infinite volte più chiara del sol lucente*  *Quando in pieno giorno più forte rischiara*  *E l’universo guarda qual occhio splendente.*    *Ma, se tale è il corpo, quanto più brillante*  *La gloria del cuor tuo, cuor meraviglioso*  *D’una felicità ricolmo, grande e abbondante,*  *Che, dal suo primo nascer, il rese glorioso.*    *Cuore si pieno di splendore che fuori spande*  *Sopra i suoi stessi abiti brillar fa sì veder*  *Tan radiosi e bianchi, che neve sì lucente*  *Mostrar ai nostri occhi il ciel non ha poter.*    *Oh! chi dubiterà allora, ch’egli irraggi ancora*  *Sopra il suo servitore d’umiltà vestito*  *Che tra i mondan travagli ognor l’onora*  *Rimane a lui congiunto come suo vestito?*    *Orsù! voi che ammirate di qual immensa gloria*  *Cinto è il capo del vostro Dio e di felicità cotanto*  *Sappiate che il caro prezzo di tanta gloria*  *Può esser pagato dall’umiltà soltanto (O I 106-107).*    Applicando la sua visione dell’arte alla spiritualità, San Francesco apre un cammino in cui, attraverso la costruzione dello scritto, nella scelta delle parole con i loro significati, colori e suoni, mettendo in relazione le parole con i loro simboli, va sviluppando le competenze linguistiche che collegano le emozioni alle parole.  Inoltre, Francesco di Sales è un grande narratore! Come sappiamo, la narrativa è un modo di comunicare caratterizzato dal raccontare cose ed esperienze attraverso lettere, storie, letteratura, racconti, usando immagini, metafore, elementi mitici, religiosi e culturali per comunicare un messaggio.  La narrazione privilegia un linguaggio semplice e umano, tocca profondamente gli aspetti immaginativi, cognitivi e affettivi, favorendo nel lettore che legge coinvolgimento nella trama e nella storia narrata.  A differenza di un testo concettuale, che dipende da formulazioni con premesse e conclusioni logiche, la narrazione segue un linguaggio più informale, figurativo e simbolico, facendo sì che la persona possa farse   coinvolgere e partecipare, a partire dalla sua esperienza e formazione, a ciò che viene comunicato.  San Francesco, nell’accompagnamento spirituale, certamente sapeva utilizzare l’arte dell’ascolto a partire dalla narrativa della persona, dalla sua esperienza di Dio.  https://www.infoans.org/sezioni/l-approfondimento/item/15444-rmg-il-linguaggio-dell-arte-un-nuovo-modo-di-comunicare-il-quinto-articolo-di-don-gildasio-mendes-della-serie-san-francesco-di-sales-comunicatore-pellegrinaggio-interiore-saggezza-nell-arte-di-comunicare | Here is the fifth of six articles written by Fr Gildasio Mendes, General Councillor for Social Communication, on the theme: 'St Francis de Sales, the Communicator. Interior pilgrimage, wisdom in the art of communicating'.  The language of art, a new way of communicating  Francis had a profoundly humanistic education and lived in an academic environment that bore all the vitality and cultural fruitfulness of the Renaissance. Francis studied Latin and Greek. Through his knowledge of literature, he developed and created his own language, a style of writing that was simple, practical and affectionate. In the Renaissance, art had a great impulse and influence in the fabric of culture. Inspired by the art of antiquity, the Renaissance was a fertile field for the growth of new ideas and projects.  Through his skills and personal interest, Francis de Sales was able to appreciate literature, poetry, painting and music, thus expressing his great artistic sensitivity and integrating the beauty, discipline and significance of art into his cultural and spiritual formation.  Francis lives the artistic experience within his spirituality. He manifests in some passages of his writings how he was drawn towards painting, literature, music and poetry. This is not simply an academic or cultural taste. Art touches his way of thinking, feeling, praying and writing.  Morand Wirth states in this regard:  "Images taken from artists served him first and foremost to illustrate his aims; however, one perceives in Francis de Sales a real appreciation for the beauty of the work of art, as such, and at the same time the ability to communicate his emotions to his readers. He would say, for example, that 'the symmetry of a splendid painting cannot bear the addition of new colours' (C 152) and that 'in canvases and frescoes representing a large number of characters in a small space, there always remains something to be seen and noticed, shadows, profiles, twists' (S II 33). Moreover, would not painting be a divine art? The word of God is not only on the plane of hearing, but also on that of seeing and aesthetic contemplation: God is the painter, our faith is the painting, the colours are the Word of God, the brush is the Church (C 145)".  Francis de Sales also loved singing and music and emphasised the importance of beautiful music in the liturgy to encourage personal and liturgical prayer. Wirth observes:  "It is known that he had praise sung during catechism hours, but we would like to know what was sung in his cathedral. He wrote in a letter in the aftermath of a service in which a text from the Song of Songs was sung: "Ah, how well this was sung, yesterday, in our church and in my heart!" (L IV 269).  As a writer, an artist of the word, St Francis experienced artistic beauty through letters, liturgy, music and poetry. Francis also wrote some religious poems. In 1598, he wrote a poem on the Transfiguration.  We have seen, Lord, this face so clear  Infinitely clearer than the shining sun  When in broad daylight it shines brighter  And the universe looks like a shining eye.    But, if such is the body, how much more brilliant  The glory of thy heart, thou wondrous heart  Of a happiness filled, great and abundant,  Which, from its first birth, made it glorious.    Heart so full of splendour that outside it spreads  Above its own garments shines so brightly  So radiant and white, that snow so shining  Show to our eyes the heavens have no power.    Oh! who will doubt then, that he still radiates  Over his servant clothed in humility  Who amid worldly travails honours him evermore  Remains joined to him as his garment?    O ye who admire with what immense glory  Shrouded is the head of your God, and of happiness so great  Know that the dear price of so much glory  Can only be paid by humility (O I 106-107).    Applying his vision of art to spirituality, St Francis opens a path in which, through the construction of writing, in the choice of words with their meanings, colours and sounds, relating words to their symbols, he develops the linguistic skills that link emotions to words.  Moreover, Francis de Sales is a great storyteller! As we know, narrative is a way of communicating characterised by telling about things and experiences through letters, stories, literature, tales, using images, metaphors, mythical, religious and cultural elements to communicate a message.  Narrative uses simple, human language and deeply touches the imaginative, cognitive and affective aspects, encouraging the reader's involvement in the plot and the story being told.  Unlike a conceptual text which depends on formulations with logical premises and conclusions, narration follows a more informal, figurative and symbolic language, allowing the person to get involved and participate from his or her own experience and formation, in what is being communicated.  St Francis, in his spiritual accompaniment, certainly knew how to use the art of listening starting from the person's narrative, from his experience of God.  https://www.infoans.org/sezioni/l-approfondimento/item/15444-rmg-il-linguaggio-dell-arte-un-nuovo-modo-di-comunicare-il-quinto-articolo-di-don-gildasio-mendes-della-serie-san-francesco-di-sales-comunicatore-pellegrinaggio-interiore-saggezza-nell-arte-di-comunicare |
| **Titolo sezione 6** | CRONACHE DI FAMIGLIA | FAMILY EVENTS |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | CAUSA DELLA SERVA DI DIO VERA GRITA: CHIUSA L’INCHIESTA DIOCESANA | CAUSE OF THE SERVANT OF GOD VERA GRITA: CONCLUSION OF DIOCESAN ENQUIRY |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Immagine che contiene testo  Descrizione generata automaticamenteDomenica 15 maggio 2022 a Savona si è conclusa la fase diocesana dell'inchiesta sulla serva di Dio Vera Grita, fondatrice del movimento dei Tabernacoli Viventi. Barbara ed Io abbiamo avuto la possibilità ed il piacere di partecipare e conoscere un po' più da vicino questa figura. Barbara in particolare perché ha aiutato Don Pierluigi durante il "processo", nell'ascolto e nella trascrizione delle tantissime testimonianze raccolte per suffragare la causa di santità e che ora dovranno essere vagliate a Roma dal dicastero per le cause dei santi.  Sabato abbiamo avuto un incontro con Don Pier, Maria Rita (responsabile del centro studi sui Tabernacoli Viventi) e i giovani all'ortatorio di Varazze - città nella quale Vera ha vissuto - e domenica c'è stata la conclusione dell'inchiesta a Savona - alla presenza del vescovo emerito e presso il Santuario di Nostra Signora della Misericordia, altro luogo importante per Vera (e anche per l'ADMA!). Abbiamo concluso con un momento di festa, al quale ha partecipato anche il Vescovo, tutta l'equipe che ha lavorato al processo, il direttore dell'oratorio (che è completamente gestito da laici) e tutti i giovani, Don Playa e Domenico Nyguen che è il delegato per i cooperatori (Vera era cooperatrice).  Volevamo condividere con voi certamente la gioia di questa esperienza e una breve risonanza personale su ciò che questo incontro, la figura di Vera e la sua storia ci hanno ispirato:  "Portami con te" è quello che Gesù ha chiesto a Vera nelle locuzioni interiori. Portare Gesù agli altri non "come fossimo", ma essendo veramente tabernacoli viventi. In fondo è quello che dovremmo vivere dopo ogni incontro con Gesù e dovrebbe essere la chiave di volta della nostra vita cristiana, di ogni forma di missione, apostolato o servizio.  Portare Gesù agli altri come ha fatto Maria, primo "tabernacolo vivente" della storia.  Portare Gesù guardando a Maria.  Portare sempre Gesù nel quotidiano, in ogni momento.  Portare solo Gesù, non i nostri pensieri, le nostre parole, il nostro intelletto, ma il nostro cuore.  Portare Gesù nella carne delle nostre vite, delle nostre ferite e debolezze, delle nostre relazioni.  Portare Gesù fuori, uscire, uscire dai nostri confini, da una fede vissuta in modo individuale, intimistico, teorico.  Portare Gesù liberi da qualunque forma di devozionismo, di pratica religiosa fine a sé stessa.    Ci è sembrato di ascoltare e rileggere tra le righe tanto della nostra identità e del nostro cammino!  Ci siamo sentiti proprio a casa, abbiamo ascoltato in qualche modo il racconto di una persona di famiglia. Abbiamo sentito risuonare nel profondo del cuore il nostro carisma e la nostra identità di gruppo eucaristico e mariano. Pensiamo che sia qualcosa di grande e di bello e che in qualche modo - se Maria vuole - ci avvicinerà e ci coinvolgerà ancora come ADMA in un percorso tutto da scoprire.  Barbara e Renato Valera | On Sunday, 15th May 2022, the diocesan phase of the investigation into the Servant of God Vera Grita, founder of the Living Tabernacles Movement, came to an end in Savona. Barbara and I had the opportunity and joy of participating and getting to know Vera Grita a little better. Barbara in particular, because she had helped Fr. Pierluigi during the 'process' of listening to and transcribing the many testimonies collected to support the cause of sanctity which will now have to be examined in Rome by the dicastery for the causes of saints.  On Saturday we had a meeting with Fr. Pier, Maria Rita (responsible for the study centre on the Living Tabernacles) and the young people at the oratory of Varazze - the town where Vera lived - and on Sunday there was the conclusion of the enquiry in Savona - in the presence of the bishop emeritus and at the Shrine of Our Lady of Mercy, another important place for Vera (and also for ADMA!). We concluded with a moment of celebration which was attended also by the Bishop, the whole team who worked on the process, the director of the oratory (which is completely run by lay people) and all the young people, Fr. Playa Sdb and Bro. Domenico Nyguen Sdb who is the delegate for the cooperators (Vera was a cooperator).  We certainly want to share with you the joy of this experience and a brief personal reflection on what this meeting, the figure of Vera and her story inspired in us:  "Take me with you" is what Jesus asked of Vera in the inner expressions. To bring Jesus to others not 'as we were' but by truly being living tabernacles. After all, this is what we should live after every encounter with Jesus and should be the cornerstone of our Christian life, of every form of mission, apostolate or service.  To bring Jesus to others as Mary did, the first 'living tabernacle' in history.  To bring Jesus by looking at Mary.  Carrying Jesus in the everyday events, every moment.  Carrying Jesus alone, not just in our thoughts, our words and our intellect but more in our heart.  Bringing Jesus into the flesh of our lives, our wounds and weaknesses, our relationships.  Bringing Jesus out, out of our boundaries, out of a faith lived individually, intimistically, theoretically.  Bringing Jesus out free from any form of devotionalism, of religious practice as an end in itself.  We seemed to hear and reread between the lines so much of our identity and our journey!  We felt very much at home. We listened in some way to the story of a family person. We felt our charism and our identity as a Eucharistic and Marian group resonate deep in our hearts. We feel that it is something great and beautiful and that in some way - if Mary wants - it will bring us closer and involve us again as ADMA in a path to be discovered.  Barbara and Renato Valera |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | RIUNIONE ANNUALE DEI PRESIDENTI/REFERENTI DELLE ADMA DEL NORD DELL'ARGENTINA | ANNUAL REUNION OF PRESIDENTS AND LEADERS OF ADMA OF NORTH ARGENTINA |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Immagine che contiene erba, esterni, albero, persona  Descrizione generata automaticamenteIl 7 e 8 maggio si è tenuta la " Riunione annuale dei presidenti/referenti delle ADMA del Nord dell'Argentina " in presenza, dopo due anni di incontri online. Il tema dell’incontro è stato “Come Maria, facciamo tutto per amore”. L'evento ha avuto una buona partecipazione: erano rappresentate la maggior parte delle ADMA locali e l'intero Consiglio dell'Ispettorato ADMA dell'Argentina. Siamo andati via tutti con il cuore pieno di gioia, per esserci visti di persona e per sentire la presenza materna di Maria che ci protegge e ci guida nella missione affidataci da San Giovanni Bosco: diffondere la sua devozione sotto il titolo di Ausiliatrice e il culto di Gesù nel Santissimo Sacramento. | On 7th and 8th May, the ‘Annual meeting of the presidents/leaders of the ADMA of the North of Argentina' was held in presence, after two years of online meetings. The theme of the meeting was ‘Like Mary, we do everything out of love’. The event was well attended: most of the local ADMA and the whole Provincial Council of the ADMA of Argentina were represented. We all left with a heart full of joy for having seen each other in person and feeling the motherly presence of Mary who protects us and guides us in the mission entrusted to us by Saint John Bosco to spread her devotion under the title of Help of Christians and the worship of Jesus in the Blessed Sacrament. |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | ADMA BARCELLONA, SANTUARIO DI SAN JOSÉ E MARÍA AUXILIADORA. | ADMA BARCELLONA, SHRINE OF ST. JOSEPH AND MARY HELP OF CHRISTIANS |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Immagine che contiene persona, sport, ballerino, gruppo  Descrizione generata automaticamenteSabato 27 marzo i vari gruppi della Famiglia Salesiana della Zona di Barcellona-Spagna (Catalogna, Isole Baleari e Aragona) hanno potuto finalmente celebrare la loro festa, preparata fin da prima della pandemia. L'Associazione Maria Auxiliadora dell'Opera Salesiana di Barcellona-Rocafort è stata la principale organizzatrice e animatrice della Giornata. È iniziata con un'Eucaristia nella sua grande e bella chiesa, presieduta dal Delegato Provinciale della FASA, don Luis Fernando Alvarez, seguita da un atto istituzionale in cui erano "presenti" figure che rappresentavano lo stesso don Bosco, Maria Mazzarello e Mamma Margherita. Hanno presentato i gruppi partecipanti in modo originale: SDB, FMA, Salesiani Cooperatori, Volontari, Exallievi, Exallieve e Movimento Giovanile Salesiano. La presenza fisica e animatrice della signora Laura Barneto, Presidente del Coordinamento Nazionale Adma-Spagna e la presenza virtuale della nuova Ispettrice Salesiana di Spagna, hanno sottolineato l'importanza dell'incontro. I giovani hanno anche avuto il loro momento di gioia organizzando un "oratorio festivo" in stile Valdocco con vari giochi in tutto il grande cortile della scuola. Nella foto possiamo vedere insieme i rappresentanti dei diversi gruppi, che hanno sottolineato come questa celebrazione fraterna sia stata molto positiva. | On Saturday, 27th March, the various groups of the Salesian Family from the Barcelona-Spain Region (Catalonia, Balearic Islands and Aragon) were finally able to celebrate their feast, which had been prepared since the pandemic.  The Association of Mary Help of Christians of the Salesian mission of Barcelona-Rocafort was the main organiser and animator of the Day. It began with a Eucharist in its large and beautiful church, presided over by the FASA Provincial Delegate, Fr. Luis Fernando Alvarez Sdb, followed by an official function in which figures representing Don Bosco himself, Maria Mazzarello and Mamma Margaret were 'present'. They presented the participating groups in an impressive way: SDB, FMA, Salesian Cooperators, Volunteers, Past Pupils and Salesian Youth Movement. The physical presence and animator of Mrs. Laura Barneto, President of the Adma, Spain National Coordination, and the virtual presence of the new Salesian Provincial of Spain, underlined the importance of the meeting. The young people also had their moment of joy by organising a Valdocco-style 'festive oratory' with various games throughout the large school courtyard. In the photo we can see the representatives of the different groups together which stressed that this fraternal celebration was very positive. |
| **Titolo Cronache di Famiglia** | KENYA – IL PRIMO CENTRO ADMA NELL’AFRICA EST: LA PARROCCHIA DI NZAIKONI | KENYA – THE FIRST ADMA GROUP IN EAST AFRICA: THE PARISH OF NZAIKONI |
| **Testo Cronache di Famiglia** | Immagine che contiene esterni, terra, albero, rigato  Descrizione generata automaticamenteSotto la guida paterna del primo animatore spirituale, don Paul Luseno, nel 2016 è iniziata la formazione del primo gruppo di 87 Aspiranti, con le rispettive promesse, emesse nel 2019. Ad oggi, ci sono 96 Aspiranti e 242 membri professi dell’ADMA, afferenti a 9 diverse stazioni missionarie della parrocchia, e la loro formazione permanente procede spedita, sostenuta anche dalle traduzioni in lingua swahili dei Regolamenti e dei principali documenti dell’ADMA.  Attualmente, l’animatore spirituale del gruppo ADMA di Nzaikoni è don Peter Mugo, anche Direttore della comunità salesiana e Parroco, che è coadiuvato nella sua missione da altri tre Figli di Don Bosco, tutti pienamente impegnati nell’evangelizzazione e nella Pastorale Giovanile nel vasto territorio della parrocchia: una parrocchia che conta 10.000 fedeli cattolici e 24 stazioni missionarie sparse sulle colline circostanti.  Con questa “scoperta” l’ADMA diventa il 10° gruppo della Famiglia Salesiana presente nei quattro paesi dell’Ispettoria dell’Africa Est (Kenya, Sudan, Sud Sudan e Tanzania). | Under the fatherly guidance of the first spiritual animator, Fr. Paul Luseno, the formation of the first group of 87 Aspirants began in 2016 and they made promises in 2019. To date, there are 96 Aspirants and 242 professed members of the ADMA belonging to 9 different mission stations in the parish. Their ongoing formation is proceeding steadily, supported also by the translations of the ADMA Regulations and main documents in Swahili language.  At present, the spiritual animator of the ADMA group in Nzaikoni is Fr. Peter Mugo, also Rector of the Salesian community and Parish priest, who is assisted in his mission by three other Sons of Don Bosco, all of whom are fully committed to evangelisation and Youth Ministry in the vast territory of the parish with 10,000 Catholic faithful and 24 missionary sub-stations scattered over the surrounding hills.  With this group, the ADMA has 10 groups in four countries of the East African Province (Kenya, Sudan, South Sudan and Tanzania). |
| **Cronache di famiglia - Titolo** | LANCIATO IL NUOVO SITO WEB MONDIALE DEDICATO A MARIA AUSILIATRICE | NEW WORLDWIDE WEBSITE DEDICATED TO MARY HELP OF CHRISTIANS LAUNCHED |
| **Cronache di famiglia - Testo** | “Raccomandate caldamente la devozione a Maria Ausiliatrice”: questa era una delle principali consegne di Don Bosco ed è una realtà in ogni casa salesiana del mondo.  Don Bosco, fondatore della Famiglia Salesiana, promosse la devozione alla Vergine Maria come Aiuto dei Cristiani. “La Vergine vuole che la onoriamo con il titolo di Ausiliatrice: i tempi corrono così tristi che abbiamo bisogno che la Vergine Santissima ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana”, scrisse Don Bosco a Giovanni Cagliero nel 1862.  Per questo motivo, e come omaggio a Maria nel segno di Don Bosco, dal 24 maggio è accessibile in rete l’indirizzo web: [https://ausiliatrice.org](https://ausiliatrice.org/), che presenta una nuova vetrina dove migliaia di fedeli possono incontrarsi per coltivare la loro devozione a Maria Ausiliatrice attraverso la condivisione di risorse, preghiere, riflessioni, messaggi e altre iniziative.  Dietro questo progetto c’è un nutrito gruppo della Famiglia Salesiana di tutto il mondo, l’Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), e l’impegno diretto del salesiano don Alejandro Guevara, Animatore Spirituale mondiale dell’ADMA: “Questo nuovo spazio vuole essere un modo semplice per ringraziare Dio per il grande dono che ci ha fatto nella Beata Vergine Maria, rendendoci tutti figli di Maria; è un’opportunità per rinnovare la nostra devozione mariana, ricevuta e trasmessa nello stile di Don Bosco, e anche un invito a ritrovarsi attorno a Colei che ci raduna e ci fa incontrare”, condivide il salesiano a proposito di questo progetto, che ha preso vita dopo più di una decina di mesi di riflessione e realizzazione, e che celebra uno dei punti di contatto di tutti e 32 i gruppi ispirati al carisma e all’apostolato di Don Bosco. “L’Ausiliatrice funge da collegamento per tutti coloro che si sentono salesiani, così come è concepita questa vetrina”, aggiunge.  Sviluppato con un concetto di base moderno e visuale, il sito mette subito a prima vista dell’utente tutte le sezioni del sito, accessibili sia dai menu che dalla vetrina “slider” iniziale. Le tre sezioni con cui si apre sono:  - Maria Ausiliatrice e la Pastorale  - Maria Ausiliatrice e il Popolo di Dio  - Maria Ausiliatrice e la Famiglia Salesiana  Nella prima sezione saranno disponibili diversi tipi di materiali che possono aiutare a conoscere, amare e vivere di più Maria attraverso il culto (celebrazioni e preghiere), la catechesi, la riflessione e l’arte (musica, letteratura, pittura e cinema)... da utilizzare a livello personale e/o comunitario.  “Maria Ausiliatrice e il Popolo di Dio” sarà una sezione dedicata all'esperienza della Chiesa a diversi livelli - universale, regionale e locale - in relazione a Maria, nell'economia della salvezza, dal 1900 in poi.  L’ultima sezione dedicherà i suoi contenuti al “Magistero Mariano Salesiano”, con scritti di Don Bosco e dei suoi Successori sulla devozione mariana e studi sugli elementi caratteristici della spiritualità mariana della Famiglia Salesiana, dal punto di vista storico, carismatico e teologico.  Ogni trimestre, in ciascuna sezione verranno caricati contenuti aggiornati, sotto forma di rivista, per rinfrescare le diverse sezioni, e ne verranno lanciate anche di nuove, come quella già in programma: “Maria Ausiliatrice e la Parola di Dio”.  Non resta altro da fare ora che visitare il sito: <https://ausiliatrice.org/>  https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/15446-italia-lanciato-il-nuovo-sito-web-mondiale-dedicato-a-maria-ausiliatrice | "Strongly recommend devotion to Mary Help of Christians" was one of Don Bosco's main recommendations which had become a reality in every Salesian house in the world.  Don Bosco, the founder of the Salesian Family, promoted devotion to the Virgin Mary as Help of Christians. "The Virgin wants us to honour her with the title of Help of Christians: times are so sad that we need the Blessed Virgin to help us preserve and defend the Christian faith," wrote Don Bosco to John Cagliero in 1862.  For this reason and as a tribute to Mary in the name of Don Bosco, the website https://ausiliatrice.org has been made accessible on the internet since 24th May, presenting a new showcase where thousands of faithful can meet to foster their devotion to Mary Help of Christians by sharing resources, prayers, reflections, messages and other initiatives.  Behind this project is a large group of the Salesian Family from around the world, the Association of Mary Help of Christians (ADMA) and the direct involvement of Fr. Alejandro Guevara Sdb, ADMA's worldwide Spiritual Animator. "This new space is meant to be a simple way to thank God for the great gift he gave us in the Blessed Virgin Mary, making us all children of Mary; It is an opportunity to renew our Marian devotion, received and transmitted in the style of Don Bosco, and also an invitation to gather around her who gathers us and brings us together," he shares about this project which became a reality after more than ten months of reflection and hard work and which becomes one of the places of contact of all the 32 groups inspired by Don Bosco's charism and apostolate. "Mary Help of Christians acts as a link for all those who feel Salesian as this window is conceived," he adds.  Developed with a modern and visual concept, the site specifically puts all the sections of the site at the user's fingertips, accessible both from the menus and from the initial 'slider' showcase. The three sections are:  - Mary Help of Christians and the Pastoral  - Mary Help of Christians and the People of God  - Mary Help of Christians and the Salesian Family  In the first section, various types of materials that can help us know, love and live more like Mary through devotion (celebrations and prayers), catechesis, reflection and art (music, literature, painting and cinema) will be available, to be used on a personal and/or community level.  'Mary Help of Christians and the People of God' will be a section dedicated to the experience of the Church at different levels - universal, regional and local - in relation to Mary, in the economy of salvation, from 1900 onwards.  The last section will devote its content to the ‘Salesian Marian Teaching’, with writings by Don Bosco and his Successors on Marian devotion and studies on the characteristic elements of the Salesian Family's Marian spirituality from a historical, charismatic and theological point of view.  Every quarter, updated content will be uploaded in each section in the form of a magazine, to refresh the various sections and new ones will also be launched such as the one already planned: 'Mary Help of Christians and the Word of God'.  All that remains to do now is to visit the site: https://ausiliatrice.org/  https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/15446-italia-lanciato-il-nuovo-sito-web-mondiale-dedicato-a-maria-ausiliatrice |